



Una gazza marina fotografata nella regione del Kilrenny, Scozia, nel 2018 (Credits: theeastweasel).

Cosa ci raccontano gli uccelli marini sulle maree

In tutto il mondo, molti gruppi naturalistici e associazioni attaccano agli uccelli dei sensori GPS per studiarne il comportamento e i movimenti. I risultati di questi tracciamenti aiutano gli scienziati a imparare un sacco di cose su questi animali. Queste informazioni possono essere utilizzate anche per proteggere le specie di uccelli più a rischio. Recentemente Matt Cooper, laureato all'Università di Bagor, in Galles, insieme ai suoi colleghi, ha scoperto che queste informazioni raccolte con i GPS grazie agli uccelli marini possono essere usate anche per imparare qualcosa sugli oceani. Gli scienziati hanno pubblicato i loro risultati sulla rivista dell'EGU [Ocean Science](#).

Dal 2011 al 2014, un gruppo di scienziati della Royal Society for the Protection of Birds (RSPB - Società per la protezione degli uccelli) del Regno Unito, ha attaccato sensori GPS su gazze marine nell'Isola di Puffin, nel Galles del Nord. Questi uccelli marini sono bianchi e neri, sono simili alle pulcinelle di mare e alle urie, e vengono a riva solo per riprodursi. Passano la maggior parte del loro tempo al largo, andando a caccia di cibo, o riposandosi sulla superficie del mare.

I sensori GPS attaccati alle gazze marine, innocui per gli animali, hanno registrato la loro posizione ogni 100 secondi. Conoscendo le posizioni e il tempo tra le diverse misurazioni, gli scienziati hanno potuto ricostruire la velocità e la direzione dei movimenti di ciascun uccello. Dopo il tramonto, gli uccelli rimangono per lunghi periodi a riposarsi appollaiati sulla superficie del mare, facendosi trasportare dalla corrente. "[In queste circostanze] i loro spostamenti riflettono il movimento delle correnti marine in superficie", spiega Matt. Questo significa che, ogni volta che le gazze marine si riposavano sulla superficie del mare, Matt e i suoi colleghi potevano usare le informazioni raccolte dai GPS per ricostruire le correnti e le maree nella regione del Galles del Nord.

Questo significa che usando le informazioni dai sensori posti su uccelli marini, potremmo davvero imparare molto sui nostri oceani, specialmente sulle zone più remote, dove è veramente difficile raccogliere dati e informazioni.

Parlane con il tuo insegnante o i tuoi genitori

Cos'è un GPS? Scoprilo al link <https://egu.eu/24SF9D/>.

Cosa sono i sensori GPS per gli animali?

Esplora: sai se ci sono animali nel tuo paese che sono studiati con l'aiuto di sensori GPS?

(Livello avanzato!) Se hai una distanza e un tempo, come puoi calcolare la velocità?

Chiedi al tuo insegnante di matematica o scoprilo al link <https://egu.eu/26CM1I/>.

Questa è una versione per ragazzi del comunicato stampa dell'Unione Europea delle Geoscienze (EGU) 'What can seabirds tell us about the tide' ("Cosa ci raccontano gli uccelli marini sulle maree"). È stata scritta da Bárbara Ferreira (addeita alle comunicazioni dell'EGU), corretta per i contenuti scientifici da Matt Cooper (primo autore dello studio scientifico, laureato all'Università di Bangor, Regno Unito) e per i contenuti educativi da Marina Drndarski (Insegnante di Biologia della Scuola Superiore Drinka Pavlovic, Belgrado, Serbia). Traduzione in italiano a cura di Anna Rabitti. Per maggiori informazioni: <http://www.egu.eu/education/planet-press/>.

